



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2100

Maria Rita Acciardi

Governatore 2013-2014

dal Distretto, 1 febbraio 2014

Ai Signori
Presidenti , Segretari e Soci tutti
dei Rotary Club del Distretto 2100 RI

e p.c.
Ai Signori

PDRI Raffaele Pallotta d'Acquapendente

Past Governor
Distretto 2100 RI

DGE Giancarlo Spezie
DGN Giuseppe Caridi

Governatori
Distretti d'Italia, Malta e San Marino

Loro indirizzi

Assistenti del Governatore
Formatori
Distretto 2100 RI

Presidenti di Commissione e Delegati
Distretto 2100 RI

RRD Pasquale Russo
RID Catello Fontanella

Segreteria del R.I. Zurigo

Ottava lettera del Governatore “Mese dell’Intesa Mondiale (World Understanding month)”

Caro Presidente, caro Segretario, care Rotariane e cari Rotariani,
il mese di Febbraio, nel calendario rotariano, è dedicato all’Intesa Mondiale: tema che ci dà l’opportunità di riflettere sul quarto punto dello Scopo del Rotary “Promuovere l’intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli attraverso un’associazione internazionale di professionisti ed imprenditori uniti dall’ideale del servire”.
E’ occasione per noi rotariani di ricordare insieme la ricorrenza (109° anniversario) della fondazione del nostro sodalizio (23 Febbraio) e il nostro Fondatore Paul Harris,

che, in un discorso pronunciato nel 1940, ebbe a dire: *“Non esito ad affermare che la pace del mondo diventerà permanente se sarà costruita sull’amicizia, sulla tolleranza e l’utilità.”*

E’ un invito molto esplicito del nostro fondatore a rinunciare, parlando di pace, di intesa mondiale, ai facili entusiasmi ed alle dichiarazioni solenni, per acquisire, invece, un rapporto familiare e collaborativo con la pace, impegnandoci, cioè, con coerenza e spirito di sacrificio, a coglierne le ragioni necessitanti, individuali e collettive, ad erigerne le ineludibili fondamenta etiche ed a costruirla, giorno per giorno, attraverso il dialogo, la tolleranza, il reciproco rispetto, le azioni di solidarietà materiale ed immateriale e le “richieste di pace” come pre-condizione relazionale, valoriale ed esistenziale .

Chiara è la consapevolezza che la pace è un impianto etico, sociale, spirituale, culturale, organizzativo e politico di grande complessità, che ha al centro i concetti di libertà e giustizia sociale, spesso solo declinati, ove non addirittura avversati, usati ed abusati dalle convenienze, dal cinismo e dagli affarismi della c.d. *geogovernance*.

La pace non è soltanto l’opposto della guerra, e non si conquista semplicemente non facendo la guerra: è necessario mettere i popoli in condizione di essere economicamente autonomi e liberi nelle loro espressioni intellettuali, non si può parlare di pace se due terzi dell’umanità incontrano difficoltà a sopravvivere.

Il concetto di “pace-libertà”, strumento d’azione fondativo ed anelito inalienabile per noi Rotariani, si sostanzia nella nostra capacità di dividerlo con gli altri nella vita di ogni giorno, declinandolo e praticandolo nel segno della concreta solidarietà in favore della promozione umana e contrastando l’indifferenza di fronte alle ingiustizie, alle discriminazioni, alle disparità ed alle diseguaglianze.

Non un’utopia, dunque, ma un’eutopia, un terreno di coltura e sperimentazione di un rinnovato patto di speranza e fiducia nell’uomo, in grado di farci dialogare, di restituirci entusiasmo, voglia di sognare, di partecipare, di progettare assieme spazi nuovi di legalità, di equità, di giustizia sociale, di cittadinanza universale, di pluralismo, di umanesimo, di libertà e di azioni concrete per sostenere la pace e l’intesa mondiale.

Queste idealità, questi nostri principi sono testimoniati ed avvalorati dai nostri interventi umanitari nelle più disparate parti del mondo che, contrastando miserie, dipendenze, malattie, paure e fragilità, contribuiscono a favorire ed a realizzare

l'obiettivo primario del service rotariano: la comprensione e la pace fra i popoli. Tanti sono, in questo senso, gli strumenti a nostra disposizione: le sovvenzioni della Rotary Foundation nelle sei aree di intervento, le borse di studio della Pace, le borse di studio Ambasciatori, i Centri rotariani di studi internazionali sulla Pace e la risoluzione dei conflitti, il progetto Polio Plus, i Comitati Interpaese, i gemellaggi tra i diversi Club, le Fellowship, lo Scambio Giovani, lo Scambio Gruppi di Studio, gli Scambi di Amicizia Rotariana ecc..

Ogni Rotariano, proprio in quanto ambasciatore di amicizia e di pace, non può che:

- guardare oltre i confini locali e nazionali, necessitato com'è dall'obbligo morale di contribuire alla comprensione internazionale, alla tolleranza, alla pace ed all'intesa mondiale;
- opporsi ad ogni tendenza ad agire in termini di superiorità nazionale o razziale;
- sforzarsi di trovare un terreno d'intesa con i popoli di altri Paesi;
- difendere l'autorità della legge per tutelare le libertà individuali, di pensiero, parola e associazione, nonché il diritto di vivere al riparo da persecuzioni, violenze, paura e povertà;
- appoggiare le azioni dirette a migliorare il tenore di vita di tutti i popoli, sapendo che la povertà di alcuni minaccia il benessere di tutti;
- propugnare i principi fondamentali di giustizia ed equità sociale, riconoscendone l'universalità;
- incoraggiare il rispetto delle convinzioni altrui come primo passo verso la comprensione internazionale;
- partecipare alle attività di volontariato che promuovono la comprensione e lo spirito di fratellanza;
- sensibilizzare la società sulle tematiche dell'accoglienza, dell'integrazione, della convivenza tra i popoli, del dialogo interreligioso e delle partnership umanitarie;
- adottare approcci culturali e relazionali in grado di far convivere l'unità e la pluralità, l'identità e la diversità, la cittadinanza locale e quella universale;
- vivere fino in fondo la "potenza del servizio" (Servire al di sopra di ogni interesse particolare) come principio ispiratore di un profondo rinnovamento etico, soggettivo e collettivo, individuale e sociale.

Come, dunque, un Rotariano può servire la pace?

Queste le parole di Paul Harris, in un articolo pubblicato nel 1924, in piena ricostruzione, dopo la prima guerra mondiale:

*“ La Pace ha come sinonimi equivalenti la benedizione, la salvezza, la salute, la vita. **Ma ha anche una immensa dimensione sociale**: tutto ciò che appartiene alla sfera della giustizia, la protezione dei deboli, degli indifesi e degli emarginati, la lotta all’oppressione e alle varie forme di sfruttamento, l’esigenza di un trattamento umano verso i dipendenti e il prossimo in genere, l’impegno per l’uguaglianza, per la fine di tutte le discriminazioni, per la difesa e il rispetto delle persone. E non è forse questo il vasto orizzonte dell’azione rotariana?”*

Il nostro vero, grande, obiettivo è, dunque, quello di riuscire a “ **globalizzare la pace attraverso la solidarietà e la coesione**”.

Solidarietà come risorsa e valore indissolubilmente discendente dall’affermazione della centralità della persona, coesione come insieme di comportamenti e di legami di affinità tra individui e comunità tesi ad attenuare disparità sociali, economiche, culturali ed etniche: il Rotary e i Rotariani possono e devono impegnarsi in questa sfida, servire la Pace e l’intesa mondiale è per noi l’occasione per riaffermare con piena convinzione, innovata determinazione, rinnovato coraggio e ad alta voce che un mondo senza guerra e senza odio è ancora possibile.

.....**Engage Rotary to establish Peace!**

